

Carige, dopo l'aumento abortito si teme il ritorno sui mercati. La parola torna alla Bce (e ai clienti)

di **Giulia Mietta**

26 Dicembre 2018 - 16:48



Genova. Se avete ansia per il fatto che domani, al rientro dalla due giorni di festa, dovrete fare i conti con la bilancia e gli arretrati al lavoro, pensate che c'è chi vive peggio il ritorno alla quotidianità. Carige, dopo la bufera dei giorni scorsi, è attesa a una **prova dei mercati** che potrebbe essere davvero violenta. Il **titolo** parte da **0,0016** euro (diminuito dell'80% dall'inizio del 2017).

La decisione del maggiore azionista, **il gruppo Malacalza, al 27,5%, di bloccare il rafforzamento patrimoniale da 400 milioni di euro** in attesa di febbraio, per conoscere il piano industriale, non solo ha fatto scattare le dimissioni della vicepresidente del cda Lucrezia Reichlin e del consigliere Raffaele Mincione, ma ha messo in dubbio la possibilità di ultimare il piano di risanamento, basato anche sull'aumento di capitale da 400 milioni appunto.

Il presidente Pietro Modiano e l'amministratore delegato Fabio Innocenzi, come hanno annunciato con una nota domenica sera, riferiranno alle autorità, e questo significa Banca centrale europea e Bankitalia, gli esiti dell'assemblea di sabato scorso. **Francoforte aveva creduto davvero nella possibilità di Carige di rinsaldare i suoi conti**, forse anche per via dell'orizzonte di aggregazione (sempre più inevitabile), tanto che aveva concesso un'estensione a fine 2019 per conseguire l'osservanza dei requisiti patrimoniali. E se è

vero che, per raggiungere quell'obiettivo, è comunque in ballo il bond da 320 milioni sostenuto dal fondo interbancario di garanzia, è vero anche che all'appello manca l'aumento di capitale.

Ma a questo proposito, **l'altro fronte caldo è quello dei clienti**. Il **bond**, che avrebbe dovuto essere rimborsato con i 400 milioni dell'aumento, doveva pagare una cedola annua del 13%. Saltata la ricapitalizzazione, l'aumento della rischiosità dell'obbligazione fa salire il suo **rendimento annuo al 16%**. Carige dovrà pagare in un anno interessi per oltre 50 milioni. Anche i correntisti iniziano a essere apprensivi anche se, persino nel caso peggiore, quello del *bail in*, a partecipare alle perdite sarebbero, nell'ordine, azionisti, obbligazionisti, obbligazionisti subordinati e correntisti con oltre 100 mila euro. In sostanza, **la Bce adesso potrebbe costringere la banca a fare qualcosa**.

Intanto la situazione mette in allarme l'associazione dei **piccoli azionisti** che hanno inoltrato due lettere al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per chiedere di intervenire nella vicenda. Ma a parte le prese di posizione, il timore che Carige possa essere l'ennesima banca ad affrontare una **seria crisi** oggi è più concreto che mai.